



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

BARLETTA

DELEGAZIONI DI BARLETTA

“ Per il rilancio della Città di Barletta “

Ai candidati sindaci della Città di Barletta

La situazione economica in atto nel nostro Paese, e non solo, è in una fase difficile, lontana dalle previsioni di ripresa annunciate per il 2022 e le prospettive non sembrano rosee.

Già dagli ultimi mesi del 2021 le previsioni di ripresa sono state disattese a causa non solo dell'impennata dei contagi da Covid-19, causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche e soprattutto per l'aumento del prezzo del gas naturale, che ha fatto schizzare in alto le tariffe elettriche ed innescato il rialzo dell'inflazione.

La conseguente crescita del tasso di inflazione sta rideterminando anche la politica del credito in direzione restrittiva, con il conseguente innalzamento dei tassi di interesse.

Inoltre lo scoppio della guerra tra Ucraina e Russia sta producendo un'ulteriore rialzo dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime.

Se a questo aggiungiamo la flessione della fiducia di imprese e famiglie, nonché la contrazione dei consumi, con una inflazione oltre il 6%, vediamo bene come le prospettive di crescita dell'economia sono deboli.

Questo quadro si riflette parimenti nella nostra Provincia e nella città capoluogo di Barletta, con caratteristiche peculiari per un contesto economico già di per sé fragile e compromesso.

La provincia di B.A.T. ha il più basso livello di sviluppo della Puglia e uno dei più bassi livelli di sviluppo delle province del Mezzogiorno.

Alla difficile situazione di crisi economica che attraversano i settori del commercio, del turismo e dei servizi in generale, oltre i settori dell'industria e della agricoltura, si aggiunge una pesante e profonda crisi del tessuto sociale e di quello politico-istituzionale.

In tale contesto è inevitabile che la stessa macchina tecnico-burocratica dell'Amministrazione Comunale ne sia influenzata a causa di una dinamica causa/effetto della azione politico-amministrativa, i cui effetti dannosi si riverberano sul sistema delle imprese locali.

In questa fase le nostre imprese hanno bisogno di certezze e di tempi certi e definiti nell'espletamento dei procedimenti amministrativi, oltre che di una prospettiva di medio-lungo termine di stabilità politico-amministrativa per programmare investimenti e fare impresa, sapendo da avere al loro fianco una amministrazione che abbia una visione di sviluppo per il futuro e non viva alla giornata.

E' necessario dunque che gli attori politico-istituzionali mettano in campo un progetto di sviluppo complessivo della città capoluogo; non è il tempo di iniziative sporadiche e improvvisate slegate da una visione a medio e lungo termine.

Su questo terreno siamo pronti a dare il nostro contributo di analisi e di proposta, consapevoli che lavorando insieme e andando tutti quanti nella stessa direzione si potrà affrontare e vincere la sfida.

Delineare un piano di lavoro per cogliere tutte le opportunità messe a disposizione dalla programmazione europea 2021-2027, dal PNRR, dai programmi di sviluppo della Regione Puglia, in stretta relazione con le iniziative già messe in campo (CIS, ZES, PINQUA, Parco regionale dell'Ofanto, Contratto di Fiume) è il primo passo da compiere.

Decisiva risulterà anche la capacità di consolidare una forte relazione con i cocapoluoghi Andria e Trani e la Istituzione Provincia nel delineare una precisa governance territoriale, che porti allo sviluppo di un solido Centro di Competenza per la programmazione di politiche di sviluppo e che può ben svolgere il Future Center.

Forte è l'esigenza nella città di Barletta di ricostruire un sistema politico di rappresentanza che sia il punto di riferimento per rinnovati processi di partecipazione, di concertazione e condivisione di percorsi entro cui il partenariato economico-sociale possa svolgere un ruolo positivo.

Su questo terreno il nostro primo compito sarà quella di trasformare un sistema di imprese oggi poco propenso alla costruzione di percorsi collegiali di visione a medio e lungo termine, fortemente orientato alle azioni singole e individuali, in un rinnovato e più moderno sistema aperto alle innovazioni, alle sperimentazioni, alla definizione di strategie complessive per lo sviluppo locale, consapevole di svolgere anche un ruolo di responsabilità sociale.

Negli ultimi anni abbiamo assistito su più livelli, da parte degli attori politico-istituzionali, ad un processo di continua delegittimazione dell'associazionismo datoriale, dei cosiddetti enti intermedi, preferendo la interlocuzione diretta con i singoli imprenditori o spesso inventandosi forme associative fittizie, di carattere locale, utili solo a fini di consenso elettorale, slegate da quelle maggiormente rappresentative su scale nazionale.

Noi pensiamo invece che la strada maestra per un corretto confronto tra le istituzioni pubbliche e il privato sia quella intrapresa dal PES-BAT e dettagliatamente esplicitata nel "Protocollo di intenti del PES-BAT per le politiche di sviluppo territoriali" del 2019, che come Confesercenti e Confcommercio abbiamo sottoscritto e cerchiamo di concretizzare insieme alle altre organizzazioni.

Per questo chiediamo ai candidati sindaci innanzitutto l'impegno a sottoscrivere come Amministrazione comunale il Protocollo con il PES-BAT una volta eletti.

Nei confronti delle imprese di vicinato e della economia di prossimità nel suo complesso chiediamo adeguata attenzione da parte delle istituzioni comunali; questo segmento del tessuto produttivo lo riteniamo essenziale non solo per la nostra economia e per l'attrattività turistica della città di Barletta, ma anche per migliorare la qualità della vita e la sicurezza del territorio urbano.

A tal fine chiediamo per le imprese del Commercio e di Somministrazione di alimenti e bevande al di sotto di 150.000 euro di fatturato annuo specifiche politiche comunali di agevolazione su tutti i tributi locali.

Un intervento di tale portata sarebbe una vitale boccata di ossigeno alle attività commerciali, in estrema difficoltà per la fase economica che stiamo attraversando.

Non di meno va approntata una efficace lotta all'abusivismo commerciale in tutte le sue forme, che possa efficacemente riequilibrare un mercato concorrenziale corretto.

Proponiamo la istituzione di un tavolo di confronto con le associazioni di rappresentanza dei proprietari di immobili per la definizione di adeguate politiche di recupero degli immobili sfitti.

Il tema della desertificazione di alcune zone della città, inteso come forte diminuzione della presenza di esercizi di vicinato si aggrava sempre più.

Questo percorso di progressiva cancellazione delle piccole attività di prossimità è stato causato in una prima fase dal processo di insediamento della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) in pieno Centro Urbano, e successivamente, dai cambiamenti e dalla riduzione nei consumi delle famiglie.

Non per ultimo va sottolineata la evoluzione di una vera e propria bolla immobiliare che ha prodotto una crescita vertiginosa del costo degli affitti per attività commerciali ed artigianali in talune zone della città.

Per agevolare la rinascita di attività commerciali in quelle strade e in quelle zone dove è più forte il fenomeno degli immobili sfitti, si propone alla prossima Amministrazione comunale di favorire la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra essa, le associazioni dei proprietari immobiliari e quelle datoriali, che permetta di individuare meccanismi agevolativi e risorse economiche a disposizione sia dei proprietari che degli imprenditori, con l'obiettivo di ridurre i canoni di locazione commerciale in cambio di agevolazioni sui tributi locali.

In questo modo si favorirebbe contemporaneamente la ripresa del mercato immobiliare e del commercio urbano.

Si creerebbe inoltre anche valore per tutti i soggetti interessati: il proprietario dell'immobile godrebbe di un indubbio beneficio fiscale e

patrimoniale; le attività commerciali corrisponderebbero un canone ridotto; l'Amministrazione comunale avrebbe un doppio ritorno d'investimento sociale e di sviluppo locale.

Sempre nell'ottica di facilitare l'insediamento e lo sviluppo di attività legate al commercio e alla filiera del turismo e dell'accoglienza si chiede di attivare tutte le soluzioni possibili per la massima semplificazione delle procedure burocratiche per il rilascio di licenze ed autorizzazioni, attraverso accorpamenti e procedure più snelle.

A tal proposito si chiede anche di rivedere sostanzialmente l'onerosissimo Tariffario dei Diritti di Segreteria vigente approvato.

A partire dagli anni '90 dell'ultimo secolo la Città di Barletta ha sempre avuto un ruolo importante per lo sviluppo socio-economico del territorio della attuale Provincia.

Nel corso degli anni passati si sono concretizzate progettualità ed azioni di sistema di valenza nazionale ed internazionale, a cominciare dal Patto Territoriale Nord Barese Ofantino (uno dei primi 8 Patti riconosciuti dall'UE tra i più fecondi e creativi); per continuare e finire con l'Area Vasta Vision 2020 e la nascita della Sesta provincia Pugliese.

Quei processi sono stati possibili grazie ad una grande capacità di proposte, di ascolto e di interrelazioni tra gli attori istituzionali, i corpi intermedi, quali Sindacati ed Associazioni delle imprese e di Categoria.

Si tratta di recuperare una visione unitaria, sistemica ed integrata di sviluppo della Città di Barletta, con un respiro sovracomunale, capace di esercitare una centralità territoriale indispensabile per affrontare le sfide alle quali siamo chiamati a rispondere.

Questo è -per Confesercenti e per Confcommercio- il punto di partenza da cui far discendere una serie di azioni di sistema tali da produrre uno sviluppo urbano sostenibile, eco-compatibile, che sviluppi le indubbe potenzialità presenti nella città e mai decollate appieno.

Siamo consapevoli che ci si troverà di fronte a scelte difficili, ma dovranno essere fatte scelte chiare e nette; sarà necessario, se si vuole veramente dare una svolta definitiva alla azione amministrativa e favorire il rilancio dell'economia urbana.

Per un percorso e per scelte condivise è importante – a nostro avviso – che si recuperino le modalità di lavoro e di interscambio tra Associazioni datoriali ed Amministrazione comunale che hanno caratterizzato negli anni passati il “Tavolo di concertazione per lo sviluppo sostenibile del territorio”.

Siamo altresì favorevoli e sosteniamo la istituzione, del più volte citato nelle campagne elettorali degli ultimi decenni, di un Osservatorio delle attività produttive del Commercio, Turismo, Servizi, Artigianato, Agricoltura ed Industria, dai cui dati partire nella definizione di strategie di intervento, sviluppo ed attrazione territoriale mirate.

E' evidente che la approvazione del nuovo PUG rappresenterà la vera sfida da vincere, poiché è a noi chiaro che in quello strumento si definiranno scelte che incideranno notevolmente sui processi economici di sviluppo della economia cittadina.

La rifunzionalizzazione, diversificazione e riconversione delle aree industriali a sud della città rappresentano una occasione da non perdere per dare impulso allo sviluppo di nuove imprese; così come lo spostamento e la delocalizzazione delle industrie a forte rischio ambientale come la Timac e la Buzzi Unicem rappresentano forse la sfida più grande da affrontare.

Su questi temi chiediamo chiarezza e nettezza di scelte, non servono mezze parole o mezze proposte.

Così come sullo sviluppo e la riqualificazione delle litoranee pensiamo che portare a compimento i lavori per la sistemazione delle problematiche legate al sistema dei canali, e in particolare del canale H, sia preliminare a qualsiasi discussione ed ipotesi di sviluppo del turismo balneare.

Uno sviluppo, quello del turismo balneare, che potrà avvenire favorendo gli insediamenti commerciali, ricettivi e di servizi al turismo, attraverso una progettualità di recupero e rigenerazione degli spazi comunali e demaniali ed un piano della mobilità ad esso funzionale.

E quello della mobilità urbana è un altro tema di straordinaria importanza per il futuro; decongestionare il centro urbano deve essere un impegno altrettanto serio per migliorare la vivibilità, la qualità della vita e dare impulso al commercio.

In questa ottica ci sembra sia giunto il momento di affrontare in maniera decisa il tema della pedonalizzazione di ampie zone del centro urbano, impegnandoci a superare le resistenze ancora forti da parte di settori del nostro mondo di imprese.

Quanto fin qui descritto in linea generale merita un approfondimento su due tematiche che ci stanno particolarmente a cuore, e che – a nostro avviso - saranno quelle su cui bisognerà puntare fortemente per un rilancio dello sviluppo della Città di Barletta: quella delle politiche di sviluppo del Distretto Urbano del Commercio e quella legata al turismo.

L'Amministrazione di Barletta ha positivamente avviato negli ultimi anni le attività previste dal 1° bando D.U.C. (Distretto Urbano del Commercio) per le quali

è partita la fase costituente della sperimentazione dell'elaborazione di una programmazione progettuale unitaria del Distretto.

Purtroppo si è registrata una cronica discontinuità dell'azione amministrativa e ciò non ha favorito il pieno sviluppo delle attività del Distretto, che prevedevano interventi ed azioni innovative, di sistema, di carattere "smart" per promuovere e valorizzare in concreto la sperimentazione finalizzata alla integrazione del settore Commercio con quello del Turismo.

Tali difficoltà hanno reso impossibile la partecipazione al 2° bando DUC; auspichiamo la partecipazione al 3° bando attraverso una proposta progettuale in totale sintonia con il bando regionale.

Ad oggi dopo la approvazione della delibera del Commissario Straordinario di candidatura al suddetto bando siamo nella fase di definizione di un miglioramento della proposta progettuale presentata, confidando in un ruolo positivo da parte del prossimo Sindaco, che sarà eletto nel mese di giugno.

Il ritardo accumulato va recuperato posizionando il Comune di Barletta nel vivo della discussione e delle applicazioni del Distretto, in linea con la sua evoluzione a livello regionale e nazionale.

Il Distretto Urbano del Commercio va inteso come un Distretto Urbano dello Sviluppo, in cui si incrociano e si integrano politiche di rigenerazione urbana e politiche di sviluppo intersettoriale, che intervengano sulle azioni di sistema previste dal PNRR.

Importante, a tal proposito, l'approccio teorico/pratico sulle caratteristiche innovative del Management di Distretto.

La valenza ed il successo delle Politiche Distrettuali dimostrano che, ove si riesce ad integrare gli aspetti multidisciplinari dei vari settori produttivi della Città, come l'artigianato, l'agricoltura, il turismo ed i servizi alla persona (non più dunque il solo commercio) si lavora proficuamente anche verso la soddisfazione degli ambiti sociali più in generale.

Mai come ora lo sviluppo di politiche distrettuali di prossimità rispondono alla esigenza, richiesta dal PNRR, di sviluppare la socialità con politiche verdi ed ecocompatibili, che soddisfino la necessità di dare risposte al contesto sociale delle nostre Città, sviluppando tecniche innovative digitali che l'emergenza COVID ha dimostrato essere ben utilizzate anche dagli esercizi di prossimità.

L'auspicio è che si possa, con il nuovo Sindaco, mettere in moto un partenariato pubblico-privato innovativo, che orienti lo sviluppo del territorio verso un "modello del buon vivere", che solo uno sviluppo integrato e sostenibile delle potenzialità turistiche, culturali e commerciali della Città può garantire.

L'integrazione delle politiche di sviluppo del commercio con quelle Culturali e turistiche è la via per la valorizzazione di alcune specializzazioni che Barletta potrebbe sviluppare.

Ci riferiamo al turismo balneare (vedi la risorsa di ampie e profonde litoranee sabbiose), al turismo culturale (vedi collezione De Nittis, Castello Svevo, Canne della Battaglia), al turismo ambientale (Parco regionale dell'Ofanto), al turismo dei grandi eventi (primo tra tutti la Disfida di Barletta), al turismo enogastronomico, che potrebbero rappresentare campi di intervento di sviluppo notevoli.

Diviene pertanto strategicamente necessario costruire una forte identità comunitaria, che passi innanzitutto attraverso un rafforzamento e miglioramento qualitativo della coesione e dei legami sociali, un innalzamento complessivo della qualità della vita cittadina.

La buona qualità del vivere dei residenti è la carta primaria per costruire una altrettanta buona qualità ai potenziali ospiti e visitatori.

Fare di Barletta una "destinazione turistica" è un obiettivo da conseguire; per fare questo bisogna disporre di tutte le strutture necessarie al soggiorno, ma anche di un' adeguata capacità di richiamo emozionale legato alla notorietà e alla immagine della città.

Tutto ciò non può avvenire spontaneamente, ma solo attraverso una precisa politica di programmazione

Le attività delle imprese, da sole, non possono portare risultati in assenza di politiche pubbliche che sviluppino dotazioni infrastrutturali, vie di comunicazione, trasporti, mobilità ed intermodalità, connettività digitale, servizi alla persona, tutela dell'ambiente, ecc..

E allora, prima di proporre una serie di iniziative ed azioni di sistema, pur necessarie, chiediamo, prioritariamente, di concentrare gli sforzi della P.A. locale nella ricerca e costruzione, prodromica a qualsiasi altra iniziativa, della "istituzione di una Cabina di Regia": il DUC potrà ben svolgere questa importante funzione.

Siamo ben consapevoli che tale impostazione generale necessita di adeguate politiche di dettaglio, per le quali siamo e saremo sempre a disposizione di chi avrà il compito di rappresentare e guidare per i prossimi anni la Amministrazione comunale.

Certi della vostra attenzione, sperando di aver dato un positivo contributo.

Barletta, 26 maggio 2022

